

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2023, n. 1043

Approvazione dello schema di Accordo di programma ai sensi degli articoli 34 del d.lgs. n.267/2000 e 15 della l. n.241/1990 tra la Provincia Autonoma di Bolzano e la Regione Puglia che disciplina lo svolgimento di azioni comuni, scambi ed esperienze in materia di trasporto pubblico sostenibile, sviluppo dell'idrogeno, efficienza energetica e riqualificazione degli edifici.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Ing. Alessandro Delli Noci, di concerto con l'Assessora alla Mobilità, Anna Maurodinoia e all'Assessora all'Ambiente, Anna Grazia Maraschio, sulla base della relazione istruttoria espletata dal Dipartimento Sviluppo Economico confermata dal Direttore del Dipartimento Mobilità e dal Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, riferiscono quanto segue.

Visti:

- il Regolamento UE n.679/2016 relativo alla *“Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati”*, che abroga la Direttiva 95/46/CE (Reg. generale sulla protezione dei dati) e il D. Lgs. n. 196/2003 (*“Codice Privacy”*);
- la Legge n.241 del 07/08/1990 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato febbraio generale del Consiglio con nota LT161 /21, del 14 luglio 2021;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, relativo all'assegnazione delle risorse del PNRR in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi e alla definizione dei traguardi e degli obiettivi che concorrono alla presentazione delle richieste di rimborso semestrale alla Commissione europea;
- la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 21 del 14 ottobre 2021 avente ad oggetto *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR;*
- i traguardi e gli obiettivi che concorrono alla presentazione delle richieste di rimborso semestrali alla Commissione europea, ripartiti per interventi a titolarità di ciascuna Amministrazione, riportati nella Tabella B allegata al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021;
- la Comunicazione della Commissione europea C(2022) 1890 final del 23 marzo 2022, con la quale è stato adottato il *“Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina”* (nel seguito Quadro temporaneo Ucraina);
- l'allegato riveduto alla citata decisione del Consiglio recante traguardi/obiettivi, indicatori e calendari in relazione a misure e investimenti del medesimo PNRR e, in particolare, l'Investimento 3.1 *“Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse”*, Componente 2 *“Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”*, Missione 2 *“Rivoluzione verde e transizione ecologica”*, volto a promuovere la produzione locale e l'uso di idrogeno nell'industria e nel trasporto locale, con la creazione delle cosiddette hydrogen valleys;
- le ulteriori indicazioni riferite all'Investimento 3.1 contenute nel medesimo allegato riveduto alla decisione di approvazione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, con le quali è specificato, tra l'altro, che lo scopo del progetto è riadibire le aree industriali dismesse a unità sperimentali per la produzione di idrogeno con impianti FER locali ubicati nello stesso complesso industriale o in aree limitrofe e che la misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete;
- in particolare la misura M2C2 - Investimento 3.3 *“sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale”* del PNRR che prevede una dotazione di 230 milioni di euro, per il periodo 2021–2026;

- la misura M2C2 – Investimento 3.4 “*Sperimentazione dell’idrogeno per il trasporto ferroviario*” del PNRR che prevede una dotazione di 300 milioni di euro, per il periodo 2021–2026.

Premesso che:

- a seguito dell’inasprirsi della crisi energetica, il 18 maggio 2022 la Commissione Europea ha presentato il Piano REPowerEU con l’obiettivo di ridurre la dipendenza dell’UE dai combustibili fossili russi, accelerando la transizione e costruendo un sistema energetico più resiliente. Il piano è stato completato il 20 luglio, con un ulteriore tassello volto a ridurre del 15% la domanda di gas in tutti gli Stati membri (SM) dell’UE ad immagazzinare più gas per l’inverno. Al fine di realizzare il piano REPowerEU, risulta necessario investire oltre 210 miliardi di euro nei prossimi 5 anni. Le risorse provengono in parte dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza che rende disponibili 225 miliardi di euro sotto forma di prestiti e 20 miliardi in forma di sovvenzioni;
- a tal fine gli Stati membri potranno aggiungere un capitolo REPowerEU ai loro PNRR per orientare gli investimenti verso le priorità del citato Piano: la politica di coesione 2021-2027 supporta già la decarbonizzazione e la transizione verde, investendo 100 miliardi di euro nelle energie rinnovabili, nell’idrogeno e nelle relative infrastrutture. Inoltre, ulteriori 26.9 miliardi dal fondo di coesione (7,5 %) e 7.5 miliardi dalla politica agricola comune 2023-2027 potrebbero essere dedicati ad implementare REPowerEU;
- è possibile inoltre sviluppare progetti finanziati dal Fondo Europeo per l’Innovazione e dal meccanismo per collegare l’Europa a sostegno delle reti transeuropee dell’energia. In tal senso gli Stati membri e gli enti locali e regionali hanno un ruolo primario nell’incoraggiare cittadini e imprese a ridurre il consumo di energia per il riscaldamento ed il raffreddamento delle abitazioni e del settore dei servizi e ridurre il consumo del petrolio per i trasporti (in particolare aereo e stradale): gli stati possono proporre misure di sostegno come aliquote IVA ridotte sui sistemi di riscaldamento efficienti, per l’isolamento degli edifici e prodotti efficienti sotto il profilo energetico, supporto allo sviluppo delle energie rinnovabili;
- la Commissione propone di incrementare l’obiettivo 2030 dell’UE per le energie rinnovabili dall’attuale 40% al 45%. Il piano REPowerEU porterebbe la capacità complessiva di produzione di energia rinnovabile a 1236 GW entro il 2030. La nuova EU Solar Strategy punta all’ampia diffusione dei tetti fotovoltaici che permetterebbero di soddisfare almeno il 25% della domanda di energia di tutta l’Unione. La CE propone di introdurre l’obbligo di installare i pannelli solari su tutti i nuovi edifici commerciali e pubblici con un’area superiore ai 250 metri quadrati entro il 2026. Dall’anno successivo l’obbligo scatterà anche per gli edifici già esistenti. Tutti i nuovi edifici residenziali, invece, dovranno avere i tetti solari a partire dal 2029;
- il 27 febbraio 2023 la CE ha presentato anche il *Green Deal Industrial Plan*, il nuovo piano industriale europeo finalizzato a raggiungere la neutralità climatica: quattro sono i pilastri che lo compongono, con una particolare attenzione alla semplificazione normativa, all’accesso più rapido ai finanziamenti, alla coltivazione di competenze per la transizione energetica ed alla libera concorrenza sul mercato unico europeo. Il Piano conferma la volontà di sostenere la crescita di un’industria europea attenta all’adozione di tecnologie a ridotto impatto ambientale ed all’efficientamento delle proprie attività per contribuire al raggiungimento della neutralità climatica al 2050.

Premesso altresì che:

- come sopra richiamato, la decarbonizzazione del comparto di produzione dell’energia, dell’industria e dei trasporti è uno dei principali obiettivi che l’Unione Europea si è prefissata nel breve e nel lungo termine al fine di ridurre l’impatto ambientale e poter salvaguardare il Pianeta dalle minacce dei cambiamenti climatici;
- la Regione Puglia partecipa al raggiungimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione attraverso:
 - a) la Pianificazione Energetica Ambientale Regionale;
 - b) il corretto svolgimento dei processi autorizzativi per gli impianti FER;

- c) politiche-azioni in tema di mobilità e trasporti mediante strumenti di pianificazione/programmazione tra loro integrati, con l'obiettivo di concorrere a garantire un corretto equilibrio tra diritto alla mobilità, sviluppo socio-economico e sostenibilità ambientale ad ampio spettro promuovendo, nell'ambito del Piano Regionale dei Trasporti (PRT), il ricorso estensivo alle nuove tecnologie, l'impulso ad una crescente condivisione tra livello regionale e ambiti territoriali/città per la creazione di modelli di mobilità pienamente integrati, intelligenti, sostenibili, inclusivi, innovativi, interoperabili e multimodali;
 - d) programmi e norme regionali volte a favorire il processo di decarbonizzazione sia nel settore civile che in quello produttivo;
 - e) promozione di misure di efficientamento energetico, circolarità dei materiali ed adattamento alla crisi climatica;
- l'Amministrazione regionale ha altresì avviato, negli ultimi dieci anni, un percorso finalizzato a promuovere la sostenibilità ambientale nelle trasformazioni del territorio ed in edilizia, mettendo a punto una serie di strumenti. Di seguito se ne richiamano alcuni:
 - a) con la L.R. n. 13 del 10 giugno 2008, "*Norme per l'Abitare Sostenibile*", è stata definita la strategia regionale, basata su uno schema normativo elaborato dall'Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA) e adottato dalla Conferenza delle Regioni. Il protocollo pugliese contiene alcune rilevanti specificità: la sostenibilità ambientale è perseguita attraverso strumenti urbanistici fino al progetto edilizio, con particolare attenzione al risparmio idrico ed energetico, alla permeabilità del suolo, all'uso di materiali da costruzione riciclabili, recuperati, di provenienza locale, senza trascurare il benessere abitativo;
 - b) con delibera di Giunta Regionale n.2751/2012 si è provveduto all' "*Attuazione del Sistema di Formazione e di accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio dei certificati di sostenibilità degli edifici ai sensi della L.R. n.13/2008*";
 - c) con delibere di Giunta Regionale n.1147 del 11/07/2017 e n. 2290 del 21/12/2017 sono stati definiti, rispettivamente, il Sistema di Valutazione della Sostenibilità Ambientale degli edifici a destinazione Non Residenziale e il Sistema di Valutazione della Sostenibilità Ambientale degli edifici a destinazione Residenziale;
 - d) con delibera di Giunta Regionale n.1304/2020 si è provveduto all'"Aggiornamento delle procedure del Sistema di Valutazione del Protocollo ITACA PUGLIA e alla definizione delle procedure per l'effettuazione dei controlli e l'irrogazione delle sanzioni;
 - e) il 18 maggio 2022 è stata presentata la Guida alla Legge Regionale n.13/2008 "*Norme per l'abitare sostenibile*" che ha come obiettivo principale quello di divulgare le potenzialità e le opportunità che la legge regionale n. 13/08 offre per realizzare edilizia di qualità e a basso impatto ambientale, quartieri e città sostenibili per il benessere delle attuali e future generazioni.

Atteso che:

- il territorio pugliese garantisce tra i più alti livelli di irraggiamento per i sistemi solari in Italia, nonché un'alta producibilità della tecnologia eolica e per questo motivo risulta, a inizio 2022, la prima regione italiana sia per produzione elettrica, che per richieste di autorizzazioni per nuovi impianti fotovoltaici e eolici di grandi dimensioni;
- il tema della transizione energetica è centrale nelle attività pianificatore regionali: nella programmazione FESR FSE+ 2021-2027 (PR 2021 2027) , tra i bandi in tema energia si ritrovano:
 - a) il sostegno alla creazione di comunità energetiche rinnovabili;
 - b) l'efficientamento energetico di edifici pubblici e l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzati all'autoconsumo;
 - c) la presenza, per le imprese sia piccole, medie e grandi di bandi a sportello (FESR) per il finanziamento dell'efficientamento energetico e della produzione dell'energia finalizzata all'autoconsumo;

- d) la promozione e lo sviluppo del Reddito Energetico regionale, strumento attraverso il quale Regione Puglia, intende favorire la progressiva diffusione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile presso ed a servizio delle utenze residenziali domestiche o condominiali grazie alla concessione di un contributo a fondo perduto per acquistare ed installare i suddetti impianti, in via prioritaria, a favore degli utenti in condizioni di disagio socioeconomico;
- il ricorso crescente alla generazione di energia da fonti rinnovabili in Puglia, soprattutto in prospettiva, pone il problema di disporre di energia in ogni momento, in quanto l'eolico ed il fotovoltaico sono per loro natura delle fonti intermittenti e non programmabili. Vi sono inoltre settori, come le acciaierie, o i cementifici che rivestono particolare importanza nel territorio in cui è tecnicamente complesso utilizzare l'energia elettrica al posto dei combustibili fossili nei propri processi produttivi: per questo vengono definiti *hard-to-abate*;
 - in questo contesto la tecnologia ad idrogeno verde, al centro delle politiche pubbliche a livello internazionale, grazie alle sue qualità come combustibile, agente chimico e vettore energetico e di accumulo, a condizione di essere prodotto da fonti energetiche rinnovabili e in maniera sostenibile può fornire un importante contributo nella risoluzione di dette problematiche, agevolando in Puglia il trasporto a zero emissioni, aumentare la flessibilità della rete elettrica, ridurre le emissioni di inquinanti e di gas climalteranti nell'industria, favorire la penetrazione di fonti energetiche rinnovabili;
 - da sempre all'avanguardia nel campo delle fonti energetiche alternative, favorendo e sostenendo una economia basata sull'idrogeno prodotto mediante l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile, l'Amministrazione regionale ha provveduto a legiferare in materia con la Legge n. 34 del 25/7/2019. Obiettivo fondamentale della Legge Regionale è quello di promuovere la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile per contribuire alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, migliorare la qualità della vita, riducendo le emissioni nocive in atmosfera (ossidi di zolfo, monossidi di carbonio, ossidi di azoto e polveri sottili) per accelerare il passaggio ad una clean economy, favorire un'economia basata sulla chiusura dei cicli produttivi, efficiente, resiliente e sostenibile, riconoscendo l'idrogeno come combustibile alternativo alle fonti fossili attraverso la sua produzione con energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;
 - in questo contesto, l'Amministrazione Pugliese ha puntato alla costruzione di un completo ecosistema regionale dell'idrogeno che si è sviluppato sia nell'ambito della ricerca e sviluppo che nel sistema manifatturiero, della mobilità e degli usi industriali, un sistema che ha favorito la candidatura della proposta progettuale regionale a Progetto Bandiera *Hydrogen Valley*, assicurando la piena coerenza con la programmazione dei fondi europei 2021-2027;
 - in Puglia è presente altresì l'Osservatorio Regionale sull'Idrogeno, composto da 25 rappresentanti della filiera di produzione di energia da FER, idrogeno, della ricerca, delle università, delle associazioni ambientaliste, dei distretti produttivi, nonché ANCI ed enti non a scopo di lucro attivi nella promozione dell'uso dell'idrogeno, strumento per monitorare e analizzare i dati relativi alla filiera dell'idrogeno oltre che a fornire supporto nella definizione della programmazione regionale al fine di raccordare le iniziative promosse ed incentivare più efficacemente l'economia basata sull'idrogeno prodotto da fonte rinnovabile;
 - con Deliberazione n. 1205 del 9 agosto 2022, la Giunta Regionale ha affidato al Gruppo interdipartimentale sull'idrogeno, istituito con D.g.R. n. 547 del 6 aprile 2021, la predisposizione della proposta di Strategia regionale per l'idrogeno;
 - il Gruppo di lavoro interdipartimentale sull'Idrogeno ha redatto il documento preliminare #H2Puglia2030: Strategia Regionale per l'Idrogeno, approvato con D.g.R. n. 1398 del 13 ottobre 2022;
 - la proposta strategica regionale è stata presentata il 20 ottobre 2022, presso il Salone dell'Innovazione della Fiera del Levante, ai componenti dell'Osservatorio Regionale sull'Idrogeno insediato in pari data, in seduta plenaria con i rappresentanti del Partenariato Economico e Sociale (organizzazioni parti sociali, camere di commercio, associazioni imprenditoriali, rappresentanti dell'economia sociale) istituito per la gestione dei fondi europei di cui alle D.g.R. n. 1146 del 4 giugno 2014 e n. 2429 del 21 dicembre 2018;

- dopo un processo partecipativo, attivo dal 20 ottobre al 20 novembre 2022 che, partendo dalle valutazioni del Gruppo di lavoro Interdipartimentale sull'Idrogeno, ha coinvolto, su tre differenti livelli procedurali, i principali stakeholder del territorio (cittadini, le organizzazioni pubbliche e private, le associazioni, le imprese e gli attori sociali, i componenti dell'Osservatorio regionale sull'Idrogeno nonché i componenti del partenariato economico e sociale), la Giunta Regionale, con deliberazione n.1799 del 5 dicembre 2022, acquisito il parere favorevole del sopra richiamato Osservatorio, ha approvato il documento finale #H2Puglia2030-Strategia Regionale per l'Idrogeno, integrando i contributi e le osservazioni emersi dalla consultazione pubblica;
- con D.g.R. n.811 del 12 giugno 2023 è stata integrata la *Governance* della Strategia Regionale dell'Idrogeno, giusta D.g.r. n. 1799/2022, con individuazione di due invitati permanenti ai lavori dell'Osservatorio Regionale dell'idrogeno (1 rappresentante della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco; 1 rappresentante della Direzione Regionale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro), al fine di acquisire ulteriori competenze in ambito di sicurezza nella diffusione delle soluzioni tecnologiche di produzione, stoccaggio, erogazione e utilizzo dell'idrogeno, volte alla prevenzione dei rischi lavorativi, di informazione, di formazione e assistenza in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

Atteso altresì che:

- la Strategia Idrogeno, così come formulata, pone al centro la politica regionale di decarbonizzazione con l'obiettivo di integrare la catena del valore dell'idrogeno e creare una filiera pugliese in grado di costituire una *best practice* esportabile, esaltando il protagonismo del territorio, anche attraverso un articolato presidio permanente di *governance* e un modello di coinvolgimento territoriale a rete, per uno sviluppo consapevole del vettore idrogeno in tutte le sue potenzialità, orientando l'azione regionale coerentemente con i seguenti obiettivi:
 - a) valorizzare l'introduzione del vettore idrogeno nel sistema energetico, nonché industriale e dei trasporti per migliorare il posizionamento competitivo del territorio;
 - b) contribuire alla realizzazione degli obiettivi delle politiche energetiche e ambientali europee e nazionali sull'idrogeno;
 - c) sostenere gli investimenti nella ricerca e nel sistema industriale delle tecnologie per la produzione, lo stoccaggio, il trasporto, l'uso del vettore idrogeno, nonché lo sviluppo della filiera specializzata;
 - d) accompagnare i progetti infrastrutturali con un percorso di crescita delle competenze dell'interno ecosistema regionale dell'innovazione nella filiera dell'idrogeno;
 - e) collegare gli investimenti alle diverse specificità territoriali pugliesi;
 - f) sostenere le attività di ricerca e innovazione degli attori regionali, con un focus sullo sviluppo di nuove competenze e soluzioni tecnologiche per i mercati nazionali ed internazionali;
 - g) favorire il dialogo tra gli attori regionali e sostenere la loro partecipazione alle reti nazionali ed internazionali dell'idrogeno, anche come misura di marketing territoriale ed attrazione degli investimenti;
 - h) assicurare la piena e funzionale connessione della strategia regionale con le principali iniziative a livello nazionale ed europeo in tema di idrogeno, attraverso la valorizzazione dei partenariati, per favorire la transizione energetica con benefici trasversali a tutti i settori della filiera;
- #H2Puglia2030 individua 5 ambiti dell'economia dell'idrogeno, indicando, per ognuno di essi, le competenze regionali in materia con obiettivi specifici e azioni e identificando, nel contempo, gli strumenti regolamentari da adeguare e le misure di finanziamento attivabili, in coerenza con i principali documenti programmatici regionali:
 - a) produzione, stoccaggio, trasporto e distribuzione dell'idrogeno: azioni a sostegno della produzione di idrogeno sostenibile nel territorio regionale, dello sviluppo di tecnologie per

- lo stoccaggio, di una rete di distribuzione regionale di idrogeno per l'uso in mobilità, oltre che cogenerazione civile e industriale.
- b) *hard-to-abate*: azioni volte all'introduzione dell'idrogeno green in settori produttivi che utilizzano idrogeno grigio (da metano) o nero (da gasolio o carbone) come quello chimico e siderurgico;
 - c) mobilità e trasporti: azioni a sostegno all'adozione e allo sviluppo dell'idrogeno nel trasporto pubblico, nella logistica delle merci, nella rete ferroviaria, nonché in altri ambiti innovativi;
 - d) produttiva filiera manifatturiera, ricerca, sviluppo e innovazione: azioni a favore della transizione delle imprese verso i mercati dell'idrogeno, innovazione, ricerca, sostegno e politiche di attrazione degli investimenti;
 - e) azioni trasversali: formazione scientifica e professionale, partecipazione a network regionali, nazionali ed internazionali;
- il territorio regionale è, allo stato, teatro di una serie di iniziative in ambito idrogeno coerenti con la Strategia Regionale e che fanno emergere, con chiarezza, la forza della Puglia nella sfida per la sostenibilità e la voglia delle imprese di investire in questo settore nel territorio regionale:
 - a) grande successo circa le proposte progettuali volte alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito PNRR M2C2 Investimento 3.1, con risorse assegnate alla Regione Puglia pari a 40 milioni di euro, giusto Decreto del Ministero della Transizione Ecologica n.463 del 21 ottobre 2022. La Regione Puglia ha ricevuto 17 progettualità ammissibili (il numero più alto sull'intero territorio nazionale), 5 delle quali sono finanziabili;
 - b) con Decreto dirigenziale n. 144 del 31/3/2023, il Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti ha assegnato le risorse previste dal PNRR per l'investimento relativo alla sperimentazione delle applicazioni dell'idrogeno nel settore del trasporto ferroviario nell'ambito del PNRR, M2C2 – Investimento 3.4, con l'assegnazione alla Regione Puglia di risorse pari a 37,4 milioni di euro per realizzare stazioni di rifornimento dei treni a idrogeno e per rinnovare al contempo le flotte, su linee non elettrificate. Le linee ferroviarie interessate saranno la Lecce-Gallipoli, la Novoli-Gagliano e la Casarano- Gallipoli;
 - c) con Decreto direttoriale n.113 del 10 novembre 2022 del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, è stato pubblicato l'Avviso "*Realizzazione di stazioni di rifornimento a base di idrogeno rinnovabile per il trasporto stradale*" nell'ambito della misura M2C2 - Investimento 3.3 del PNRR. In esito al procedimento di valutazione delle istanze di ammissione al contributo, il 16 febbraio 2023 è stata pubblicata la graduatoria provvisoria con 36 istanze ritenute idonee, di cui tre 3 afferenti il territorio regionale pugliese;
 - d) presenza di importanti progetti IPCEI (Important Projects of Common European Interest);
 - e) negli ultimi 12 mesi molte grandi aziende investono sul territorio regionale, guardando alla Puglia e ai pugliesi quale territorio di ricchezza, impegno e professionalità.

Dato atto che:

- il quadro normativo in materia ambientale in Puglia è oggi tra i più innovativi in Italia e in Europa. Il Governo Regionale è stato un precursore della legislazione nazionale introducendo, negli anni:
 - a) politiche innovative che hanno fortemente promosso lo sviluppo delle FER;
 - b) lo sviluppo della filiera idrogeno;
 - c) la promozione dello sviluppo di un sistema regionale dei trasporti per una mobilità sostenibile dal punto di vista ambientale per la capacità di ridurre le esternalità mediante la promozione del trasporto collettivo e dell'intermodalità, il maggior utilizzo di modalità di trasporto meno inquinanti anche grazie all'impulso al rinnovo del parco veicolare, privilegiando mezzi a basso livello di emissioni;
 - d) l'efficientamento energetico a livello edilizio e industriale, agendo altresì sulla leva della sostenibilità in edilizia che produce impatti favorevoli per:

- i cittadini quale come strumento per un innalzamento della qualità della vita, un risparmio effettivo delle risorse ambientali ed economiche e una riduzione dell'inquinamento;
- i progettisti in quanto strumento per promuovere un diverso approccio alla progettazione ed alla pianificazione che consente di valutare la qualità ambientale del progetto;
- per le imprese edili perché, stimolate da una politica incentivante, possano migliorare le loro strategie di rating e restituire qualità e trasparenza al mercato immobiliare;
- per gli enti pubblici quale presupposto base di ogni azione di pianificazione nelle trasformazioni territoriali ed edilizie;
- in quest'ottica è fondamentale, tuttavia, proseguire nel rafforzamento del posizionamento competitivo grazie anche coinvolgimento dei *networks* di attori strategici, regionali, nazionali, europei ed internazionali con competenze affini nei settori sopra menzionati;
- in tale contesto rileva il ruolo strategico in materia di edilizia sostenibile, trasporti e impiego del vettore idrogeno avviato, in maniera sistematica e strutturale, dalla provincia di Bolzano negli ultimi anni. In ambito idrogeno:
 - a) nel 2020 la Provincia ha approvato un piano generale per l'idrogeno, la cui attuazione mirerebbe a ridurre le importazioni di combustibili fossili di circa 550 milioni di euro all'anno entro il 2030;
 - b) il progetto Brenner Green Corridor, approvato nell'estate del 2021 prevede, tra l'altro, di trasformare l'asse del Brennero, che collega Monaco a Modena, in un corridoio biologico (zero emissioni) con stazioni di rifornimento a idrogeno lungo tutta la tratta;
 - c) all'interno del progetto della Comunità Comprensoriale della Val Venosta, che riceverà circa 4 milioni di euro dal PNRR, è prevista, oltre alla creazione di una comunità energetica per gli edifici pubblici, anche la costruzione di un impianto pilota come distributore di idrogeno.
 - d) molti sono i progetti afferenti il territorio provinciale quali JIVE e MEHRLIN, finanziati dall'UE, che prevedono di acquistare 12 BUS ad idrogeno per la linea BUS cittadina SASA e di costruire una stazione di rifornimento di idrogeno nel deposito SASA di Bolzano;
- data l'evidente coesistenza di interessi, sono state avviate interlocuzioni formali tra Regione Puglia e Provincia Autonoma di Bolzano (di seguito Parti) per segnare le tappe di una reciproca collaborazione finalizzata alla realizzazione di azioni comuni, scambi ed esperienza, intese tra soggetti pubblici e imprese del territorio nella materia del trasporto pubblico sostenibile, nell'ambito delle finalità previste per l'attuazione delle misure e delle linee di intervento di cui alla missione "*transizione ecologica*" M2C2 - "*Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile*" ed, in particolare, per lo sviluppo dell'idrogeno, per il trasporto, gli usi civili e produttivi nonché nell'ambito delle finalità previste dalla missione "*transizione ecologica*" M2C3 - "*Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici*";
- tali interventi potranno essere realizzati, anche al di fuori dai finanziamenti previsti dal PNRR, sulla base di risorse proprie rese disponibili dalle Parti o di finanziamenti previsti da programmi europei, nazionali o internazionali, comunque denominati.

Valutato che:

- l'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 recita che "*le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*";
- d'intesa tra le parti è stato condiviso che, per il raggiungimento degli obiettivi rappresentati, fosse necessario stipulare un Accordo di Programma ai sensi degli articoli 34 del D.lgs. n.267/200 e m.15 della L. n.241/1990; finalizzato a:
 - a) definire l'iter funzionale da implementare nonché disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune, definendo i ruoli di tutti i soggetti coinvolti;
 - b) istituire un Comitato tecnico composto da 8 rappresentanti, 4 per Parte del presente Accordo con le seguenti funzioni:

- definizione degli obiettivi e delle priorità comuni sulla base dei rispettivi “Programmi di Azione”;
- consultazione e audizione, su indicazione delle Parti, delle Amministrazioni locali, degli Enti, delle società pubbliche e private al fine di elaborare specifiche proposte;
- istruttoria e selezione delle proposte di intervento e degli accordi ritenuti meritevoli;
- redazione di protocolli d’intesa e del cronoprogramma degli interventi;
- redazione e proposta di schemi di provvedimenti e contratti da sottoporre alle Amministrazioni competenti e ai soggetti privati;
- assistenza, monitoraggio e rendicontazione, ove necessario, dell’attuazione degli interventi e dei contratti;
- individuazione delle fonti finanziarie a copertura delle progettualità.

Tanto premesso:

- si propone di approvare lo schema di Accordo di Programma, allegato al presente provvedimento, per farne parte integrante, il cui contenuto è stato definito e condiviso tra le parti interessate.

**VERIFICA AI SENSI del Reg. UE n. 679/2016 e del D.Lgs 196/03,
come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018” -**

Garanzie alla riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 322 del 07/03/2022.

L’impatto di genere stimato è:

- diretto
- indiretto
- neutro

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L’Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell’art. 4 comma 4 lettera d) e k) della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7, propongono alla Giunta:

1. di **prendere atto** delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale nel presente provvedimento.

2. di **approvare** lo schema di *Accordo di Programma* redatto ai sensi degli articoli 34 del D.lgs. n.267/2000 e 15 della L. n.241/1990, Allegato 1 al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, che disciplina il rapporto di collaborazione tra la Provincia Autonoma di Bolzano e la Regione Puglia per lo svolgimento di azioni comuni, scambi ed esperienze, intese, tra soggetti pubblici e imprese del territorio nella materia del trasporto pubblico sostenibile, nell'ambito delle finalità previste per l'attuazione delle misure e delle linee di intervento di cui alla missione "*transizione ecologica*" M2C2 - "*Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile*" ed, in particolare, per lo sviluppo dell'idrogeno, per il trasporto, gli usi civili e produttivi nonché nell'ambito delle finalità previste dalla missione "*transizione ecologica*" M2C3 - "*Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici*".
3. di dare atto che, così come previsto all'articolo 5 del sopra richiamato *Accordo di Programma*, è istituito il Comitato tecnico con le seguenti funzioni:
 - a) definizione degli obiettivi e delle priorità comuni sulla base dei rispettivi "Programmi di Azione";
 - b) consultazione e audizione, su indicazione delle Parti, delle Amministrazioni locali, degli Enti, delle società pubbliche e private al fine di elaborare specifiche proposte;
 - c) istruttoria e selezione delle proposte di intervento e degli accordi ritenuti meritevoli;
 - d) redazione di protocolli d'intesa e del cronoprogramma degli interventi;
 - e) redazione e proposta di schemi di provvedimenti e contratti da sottoporre alle Amministrazioni competenti e ai soggetti privati;
 - f) assistenza, monitoraggio e rendicontazione, ove necessario, dell'attuazione degli interventi e dei contratti;
 - g) individuazione delle fonti finanziarie a copertura delle progettualità.
4. di **nominare**, quali componenti rappresentanti della Regione Puglia per il sopra richiamato Comitato tecnico:
 - a) il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico o suo delegato;
 - b) il Direttore del Dipartimento Mobilità o suo delegato;
 - c) Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana o suo delegato;
 - d) il Presidente dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia o suo delegato.
5. di **dare atto** che la partecipazione a qualunque titolo dei componenti alle attività della Comitato Tecnico avverrà a titolo gratuito e, pertanto, senza alcun onere aggiuntivo gravante sulla dotazione finanziaria.
6. di **dare atto** che il Presidente della Giunta Regionale, o un suo delegato, sottoscriverà l'*Accordo di Programma*, autorizzandolo sin d'ora ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie al momento della sottoscrizione.
7. di **dare mandato** al Gabinetto del Presidente di porre in essere tutti gli adempimenti necessari e conseguenti alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma.
8. di **disporre** la pubblicazione, in forma integrale, della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale regionale nella Sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 23, lettera d) del Decreto Legislativo n.33 del 14 marzo 2013 e ss.mm.ii..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Funzionaria istruttrice
Daniela Manuela Di Dio

La Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico
Gianna Elisa Berlingiero

Il Direttore del Dipartimento Mobilità
Vito Antonio Antonacci

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Paolo Francesco Garofoli

L'Assessore allo Sviluppo Economico
Alessandro Delli Noci

L'Assessora alla Mobilità
Anna Maurodinoia

L'Assessora all'Ambiente
Anna Grazia Maraschio

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico, dell'Assessora alla Mobilità e dell'Assessora all'Ambiente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento, che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

1. di **prendere atto** delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale nel presente provvedimento.
2. di **approvare** lo schema di *Accordo di Programma* redatto ai sensi degli articoli 34 del D.lgs. n.267/2000 e 15 della L. n.241/1990, Allegato 1 al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, che disciplina il rapporto di collaborazione tra la Provincia Autonoma di Bolzano e la Regione Puglia per lo svolgimento di azioni comuni, scambi ed esperienze, intese, tra soggetti pubblici e imprese del territorio nella materia del trasporto pubblico sostenibile, nell'ambito delle finalità previste per l'attuazione delle misure e delle linee di intervento di cui alla missione "*transizione ecologica*" M2C2 - "*Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile*" ed, in particolare, per lo sviluppo dell'idrogeno, per il trasporto, gli usi civili e produttivi nonché nell'ambito delle finalità previste dalla missione "*transizione ecologica*" M2C3 - "*Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici*".
3. di dare atto che, così come previsto all'articolo 5 del sopra richiamato *Accordo di Programma*, è istituito il Comitato tecnico con le seguenti funzioni:
 - a) definizione degli obiettivi e delle priorità comuni sulla base dei rispettivi "Programmi di Azione";
 - b) consultazione e audizione, su indicazione delle Parti, delle Amministrazioni locali, degli Enti, delle società pubbliche e private al fine di elaborare specifiche proposte;
 - c) istruttoria e selezione delle proposte di intervento e degli accordi ritenuti meritevoli;
 - d) redazione di protocolli d'intesa e del cronoprogramma degli interventi;
 - e) redazione e proposta di schemi di provvedimenti e contratti da sottoporre alle Amministrazioni competenti e ai soggetti privati;
 - f) assistenza, monitoraggio e rendicontazione, ove necessario, dell'attuazione degli interventi e dei contratti;

- g) individuazione delle fonti finanziarie a copertura delle progettualità.
4. di **nominare**, quali componenti rappresentanti della Regione Puglia per il sopra richiamato Comitato tecnico:
 - a) il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico o suo delegato;
 - b) il Direttore del Dipartimento Mobilità o suo delegato;
 - c) Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana o suo delegato;
 - d) il Presidente dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia o suo delegato.
 5. di **dare atto** che la partecipazione a qualunque titolo dei componenti alle attività della Comitato Tecnico avverrà a titolo gratuito e, pertanto, senza alcun onere aggiuntivo gravante sulla dotazione finanziaria.
 6. di **dare atto** che il Presidente della Giunta Regionale, o un suo delegato, sottoscriverà *l'Accordo di Programma*, autorizzandolo sin d'ora ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie al momento della sottoscrizione.
 7. di **dare mandato** al Gabinetto del Presidente di porre in essere tutti gli adempimenti necessari e conseguenti alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma.
 8. di **disporre** la pubblicazione, in forma integrale, della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale regionale nella Sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 23, lettera d) del Decreto Legislativo n.33 del 14 marzo 2013 e ss.mm.ii..

Il Segretario generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

RAFFAELE PIEMONTESE



ACCORDO DI PROGRAMMA

ai sensi degli articoli 34 del d.lgs. n. 267/2000 e 15 della l. n. 241/1990

TRA

LA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO, CF 00390090215, con sede legale in Bolzano, Piazza Silvius Magnago 1, rappresentato dal Presidente *pro tempore*

E

LA REGIONE PUGLIA, CF 80017210727, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, 33, rappresentata dal Presidente *pro tempore*

Visto l'articolo 34 del Testo Unico Enti Locali (d.lgs. n. 267/2000) secondo cui "1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento. 2. L'accordo può prevedere altresì procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti. 3. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate. 4. L'accordo, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci e delle altre amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del presidente della regione o del presidente della provincia o del sindaco ed è pubblicato nel

bollettino ufficiale della regione. L'accordo, qualora adottato con decreto del presidente della regione, produce gli effetti della intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici e sostituendo le concessioni edilizie, sempre che vi sia l'assenso del comune interessato. 5. Ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza. 6. Per l'approvazione di progetti di opere pubbliche comprese nei programmi dell'amministrazione e per le quali siano immediatamente utilizzabili i relativi finanziamenti si procede a norma dei precedenti commi. L'approvazione dell'accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere; tale dichiarazione cessa di avere efficacia se le opere non hanno avuto inizio entro tre anni. 7. La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal presidente della regione o dal presidente della provincia o dal sindaco e composto da rappresentanti degli enti locali interessati, nonché dal commissario del Governo nella regione o dal prefetto nella provincia interessata se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali. 8. Allorché l'intervento o il programma di intervento comporti il concorso di due o più regioni finitime, la conclusione dell'accordo di programma è promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui spetta convocare la conferenza di cui al comma 3. Il collegio di vigilanza di cui al comma 7 è in tal caso presieduto da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è composto dai rappresentanti di tutte le regioni che hanno partecipato all'accordo. La Presidenza del Consiglio dei Ministri esercita le funzioni attribuite dal comma 7 al commissario del Governo ed al prefetto”.

Visto l'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 secondo cui “1. Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. 2. Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2 e 3. 2-bis. A fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi di

cui al comma 1 sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o con altra firma elettronica qualificata pena la nullità degli stessi. Dall'attuazione della presente disposizione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. All'attuazione della medesima si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla legislazione vigente”;

Visto il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato febbraio generale del Consiglio con nota LT161 /21, del 14 luglio 2021;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, relativo all'assegnazione delle risorse del PNRR in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi e alla definizione dei traguardi e degli obiettivi che concorrono alla presentazione delle richieste di rimborso semestrale alla Commissione europea;

Visto l'allegato riveduto alla citata decisione del Consiglio recante traguardi/obiettivi, indicatori e calendari in relazione a misure e investimenti del medesimo PNRR e, in particolare, l'Investimento 3.1 “*Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse*”, Componente 2 “*Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile*”, Missione 2 “*Rivoluzione verde e transizione ecologica*”, volto a promuovere la produzione locale e l'uso di idrogeno nell'industria e nel trasporto locale, con la creazione delle cosiddette *hydrogen valleys*;

Viste le ulteriori indicazioni riferite all'Investimento 3.1 contenute nel medesimo allegato riveduto alla decisione di approvazione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, con le quali è specificato, tra l'altro, che lo scopo

del progetto è riadibire le aree industriali dismesse a unità sperimentali per la produzione di idrogeno con impianti FER locali ubicati nello stesso complesso industriale o in aree limitrofe e che la misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete;

Vista la misura M2C2 – Investimento 3.4 “*Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario*” del PNRR che prevede una dotazione di 300 milioni di euro, per il periodo 2021–2026;

Considerato che il principio di «*non arrecare un danno significativo*» è definito, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, punto 6), del Regolamento (UE) 2021/21, come segue: “*non sostenere o svolgere attività economiche che arrecano un danno significativo all'obiettivo ambientale, ai sensi, ove pertinente, dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/ 852*”;

Visto l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “*Do no significant harm*”), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “*Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*”;

Visto l'art. 107 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea;

Vista la Comunicazione della Commissione recante la Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022 (2022/C 80/01) pubblicata il 18 febbraio 2022 (Linee Guida Ambiente ed Energia);

Considerato che, dalle statistiche del parco veicolare nazionale, pur in assenza di una specifica sotto-categoria di alimentazione dedicata all'idrogeno, risulta che i veicoli con tale alimentazione rappresentano meno del 2 per cento del numero complessivo di veicoli della stessa categoria immatricolati in Italia;

Visto l'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze

sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050 nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

Visto l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

Vista la direttiva 2014/94/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 28 ottobre 2014;

Vista la direttiva 2018/2001/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 21 dicembre 2018;

Visto il regolamento delegato 2021/2139/UE della Commissione del 4 giugno 2021 pubblicato in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 9 dicembre 2021, che integra il regolamento 2020/852/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;

Visto il regolamento delegato 2023/1184/UE della Commissione del 10 febbraio 2023, pubblicato in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 20 giugno 2023 che integra la direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo

e del Consiglio definendo una metodologia dell'Unione che stabilisce norme dettagliate per la produzione di carburanti rinnovabili liquidi e gassosi di origine non biologica per il trasporto;

Visto il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante *“Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza”* e, in particolare, l’articolo 23 *“Disposizioni in materia di produzione e consumo di idrogeno da fonti rinnovabili, di concessioni di derivazioni per uso irriguo, di accelerazione delle procedure di approvazione dei piani di bacino”*;

Visti gli obblighi di assicurare il conseguimento di *target* e *milestone* e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;

Vista la circolare del Ministero dell’economia e delle finanze n. 21 del 14 ottobre 2021 avente ad oggetto *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”*;

Visti i traguardi e gli obiettivi che concorrono alla presentazione delle richieste di rimborso semestrali alla Commissione europea, ripartiti per interventi a titolarità di ciascuna Amministrazione, riportati nella Tabella B allegata al decreto del Ministero dell’economia e delle finanze 6 agosto 2021;

Visti gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, di cui alla Comunicazione della Commissione europea 2021/C 153/01 del 29 aprile 2021;

Vista la decisione C(2022)1545 *final* del 18 marzo 2022 relativa alla modifica della carta degli aiuti a finalità regionale per l’Italia (aiuto di Stato SA.101134 – Italia);

Vista la Comunicazione della Commissione europea C(2020)1863 del 19 marzo 2020, con la quale è stato adottato il *“Quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19”* e successive modificazioni e integrazioni (nel seguito, Quadro temporaneo Covid);

Vista la Comunicazione della Commissione europea C(2022) 1890 final del 23 marzo 2022, con la quale è stato adottato il *“Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia a seguito dell’aggressione della Russia contro l’Ucraina”* (nel seguito Quadro temporaneo Ucraina);

Visto il decreto legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*;

Visto il decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze 15 luglio 2021 con cui, in attuazione di quanto disposto dall’articolo 1, comma 7, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n.101, si individuano gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati per ciascun programma, intervento e progetto del Piano, nonché le relative modalità di monitoraggio;

Visto il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*;

Considerato che le sub misure devono, tra l’altro, contribuire ai principi trasversali del PNRR e del PNC, rappresentati dall’obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), dalla parità di genere, dalla valorizzazione dei giovani;

Considerato che l’art. 9, primo comma, del decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, prevede che *“Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”*;

Considerato il medesimo art. 9 del decreto-legge 77/2021 che al secondo comma recita *“Al fine di assicurare l’efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, le amministrazioni di cui al comma 1 possono avvalersi del supporto tecnico-operativo assicurato per il PNRR da società a prevalente partecipazione pubblica, rispettivamente, statale, regionale e locale, dagli enti del sistema camerale e da enti vigilati”*;

Considerato che, ai sensi del primo comma dell’art. 9 del decreto-legge 77/2021, *“Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di Soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”*;

Considerato altresì che a seguito dell’inasprirsi della crisi energetica, il 18 maggio 2022 la Commissione Europea ha presentato il Piano REPowerEU con l’obiettivo di ridurre la dipendenza dell’UE dai combustibili fossili russi, accelerando la transizione e costruendo un sistema energetico più resiliente. Il piano è stato completato il 20 luglio, con un ulteriore tassello volto a ridurre del 15% la domanda di gas in tutti gli Stati membri (SM) dell’UE ad immagazzinare più gas per l’inverno. Al fine di realizzare il piano REPowerEU, risulta necessario investire oltre 210 miliardi di euro nei prossimi 5 anni. Le risorse provengono in parte dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza che rende disponibili 225 miliardi di euro sotto forma di prestiti e 20 miliardi in forma di sovvenzioni;

Considerato che a tal fine gli Stati membri potranno aggiungere un capitolo REPowerEU ai loro PNRR per orientare gli investimenti verso le priorità del citato Piano: la politica di coesione 2021-2027 supporta già la decarbonizzazione e la transizione verde, investendo 100 miliardi di euro nelle energie rinnovabili, nell’idrogeno e nelle relative infrastrutture. Inoltre,

ulteriori 26.9 miliardi dal fondo di coesione (7,5 %) e 7.5 miliardi dalla politica agricola comune 2023-2027 potrebbero essere dedicati ad implementare REPowerEU. E' possibile inoltre sviluppare progetti finanziati dal Fondo Europeo per l'Innovazione e dal Meccanismo per Collegare l'Europa a sostegno delle reti trans-europee dell'energia. In tal senso gli Stati membri e gli enti locali e regionali hanno un ruolo primario nell'incoraggiare cittadini e imprese a ridurre il consumo di energia per il riscaldamento ed il raffreddamento delle abitazioni e del settore dei servizi e ridurre il consumo del petrolio per i trasporti (in particolare aereo e stradale): gli stati possono proporre misure di sostegno come aliquote IVA ridotte sui sistemi di riscaldamento efficienti, per l'isolamento degli edifici e prodotti efficienti sotto il profilo energetico, supporto allo sviluppo delle energie rinnovabili;

Considerato che la Commissione propone di incrementare l'obiettivo 2030 dell'UE per le energie rinnovabili dall'attuale 40% al 45%: il piano REPowerEU porterebbe la capacità complessiva di produzione di energia rinnovabile a 1236 GW entro il 2030. La nuova EU Solar Strategy punta all'ampia diffusione dei tetti fotovoltaici che permetterebbero di soddisfare almeno il 25% della domanda di energia di tutta l'Unione. La CE propone di introdurre l'obbligo di installare i pannelli solari su tutti i nuovi edifici commerciali e pubblici con un'area superiore ai 250 metri quadrati entro il 2026. Dall'anno successivo l'obbligo scatterà anche per gli edifici già esistenti. Tutti i nuovi edifici residenziali, invece, dovranno avere i tetti solari a partire dal 2029;

Considerato che il 27 febbraio 2023 la CE ha presentato anche il *Green Deal Industrial Plan*, il nuovo piano industriale europeo finalizzato a raggiungere la neutralità climatica: quattro sono i pilastri che lo compongono, con una particolare attenzione alla semplificazione normativa, all'accesso più rapido ai finanziamenti, alla coltivazione di competenze per la transizione energetica ed

alla libera concorrenza sul mercato unico europeo. Il Piano conferma la volontà di sostenere la crescita di un'industria europea attenta all'adozione di tecnologie a ridotto impatto ambientale ed all'efficientamento delle proprie attività per contribuire al raggiungimento della neutralità climatica al 2050;

Dato atto che parti attive del presente Accordo di Programma (a seguire, l'“Accordo”), sono le seguenti (d'ora in avanti, anche solo “Parti”):

- la Provincia Autonoma di Bolzano;
- la Regione Puglia;

Visto il Piano Provinciale della Mobilità Sostenibile 2035 della Provincia Autonoma di Bolzano del 20 giugno 2023, che definisce il ruolo dell'idrogeno nella strategia della decarbonizzazione del Corridoio del Brennero nonché del trasporto pubblico locale;

Atteso che con deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Bolzano n. 611 del 30.08.2022 è stato approvato il programma intitolato “*Brenner Green Corridor*” per lo sviluppo della produzione di idrogeno ad energia rinnovabile e delle relative infrastrutture in particolare dedicate alla mobilità sostenibile (dopo, il “Programma”);

Atteso che a detto Programma ha fatto seguito la pubblicazione del bando intitolato alle “*Hydrogen Valley*” con cui si è voluta affidare la “*realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), missione 2 «rivoluzione verde e transizione ecologica», componente 2 «energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile», investimento 3.1, finanziato dall'Unione Europea-Next Generation EU*” e in cui è stato previsto il finanziamento di progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse, alle condizioni ivi specificate (poi, il “Bando H.V.”), per la realizzazione dei quali sono risultate aggiudicatarie provvisorie le società *in house* della Provincia SASA s.pa. e Alperia s.p.a.;

Vista la delibera della Giunta Provinciale di Bolzano “*Accordo e avviso pubblico per l’attuazione della misura del PNRR M2C2 - Investimento 3.1 Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse*” del 31 gennaio 2023;

Considerato che il Bando M.I.T. finalizzato alla “*realizzazione di almeno 40 Stazioni di rifornimento a base di idrogeno rinnovabile per veicoli leggeri e pesanti, al fine di sviluppare una sperimentazione dell’idrogeno per il trasporto stradale, in linea con la Direttiva 2014/94/UE sull’uso dei combustibili alternativi, da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), Missione 2*” ha visto aggiudicatarie provvisorie le medesime Società provinciali;

Considerato che la Provincia Autonoma di Bolzano ha interesse a promuovere tutte le iniziative utili, anche in *partnership*, per la produzione e la distribuzione di idrogeno da fonti rinnovabili, favorire lo sviluppo di programmi di mobilità Sud-Nord, diffondere i migliori risultati in materia di transizione ecologica e bioedilizia;

Atteso che la Regione Puglia, è impegnata, in questi ultimi anni, nella elaborazione di una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (in breve SRSvS), avendo come riferimento l’Agenda 2030 e l’obiettivo di declinare a livello territoriale la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (in breve SNSvS) adottata con Delibera CIPE il 22.12.2017. Come indicato nella D.g.r. n. 687 del 26 aprile 2021, “*Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia (SRSvS). Approvazione Documento Preliminare*” l’esigenza è quella di passare da un approccio di governo settoriale ad un approccio di governo integrato che parta dalla lettura delle dinamiche del territorio nella loro complessità e individui percorsi di sviluppo che tengano conto delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche, mettendo a valore le risorse identitarie delle proprie comunità. L’approccio integrato adottato a livello regionale intende dare attuazione al principio dello Sviluppo Sostenibile sia dal punto di vista sostanziale, individuando obiettivi programmatici in grado di conciliare

prosperità e benessere, sia procedurale, come necessità di istituire meccanismi decisionali attraverso i quali integrare la tutela dell'ambiente, l'inclusione sociale, la salute, la crescita personale e collettiva come base per uno sviluppo economico portatore di benessere diffuso;

Atteso che la definizione del sistema di Obiettivi Regionali di Sviluppo Sostenibile (ORSS) si muove all'interno del quadro definito dal Programma Regionale di Governo, adottato il 26/11/2020, con cui la Giunta ha definito le strategie e le politiche da realizzare nell'arco della legislatura, capace di coniugare competitività, attrattività e solidarietà che ha posto l'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile come base di riferimento;

Considerato che la Regione Puglia, leader nazionale per produzione di energia fotovoltaica ed eolica, nonché prima regione per esportazioni di energia elettrica in Italia, partecipa al raggiungimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione attraverso la Pianificazione Energetica Ambientale Regionale, il corretto svolgimento dei processi autorizzativi per gli impianti FER, e, infine, programmi e norme regionali volte a favorire il processo di decarbonizzazione sia nel settore civile che in quello produttivo;

Atteso che il tema della transizione energetica è centrale nelle attività pianificatore regionali: nella programmazione FESR FSE+ 2021-2027 (PR 2021 2027) , tra i bandi in tema energia si ritrovano:

- il sostegno alla creazione di comunità energetiche rinnovabili;
- l'efficientamento energetico di edifici pubblici e l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzati all'autoconsumo;
- la presenza, per le imprese sia piccole, medie e grandi di bandi a sportello (FESR) per il finanziamento dell'efficientamento energetico e della produzione dell'energia finalizzata all'autoconsumo;
- la promozione e lo sviluppo del Reddito Energetico;

Considerato il Programma per la riduzione dell'inquinamento da NO₂ – revisione 2023 della Provincia Autonoma di Bolzano del 20 marzo 2023

Considerato il “Contratto di servizio di trasporto pubblico extraurbano della rete ecosostenibile affidato alla Società in-House SASA S.p.A. - revisione Piano economico finanziario 2023-2031” del 4 aprile 2023;

Atteso che la Regione Puglia, da sempre all'avanguardia nel campo delle fonti energetiche alternative, favorendo e sostenendo una economia basata sull'idrogeno prodotto mediante l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile, ha provveduto a normare in *subiecta* materia con la Legge Regionale n. 34 del 25 luglio 2019. Obiettivo fondamentale della predetta Legge Regionale è quello di promuovere la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile per contribuire alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, migliorare la qualità della vita, riducendo le emissioni nocive in atmosfera (ossidi di zolfo, monossidi di carbonio, ossidi di azoto e polveri sottili) per accelerare il passaggio ad una clean economy, favorire un'economia basata sulla chiusura dei cicli produttivi, efficiente, resiliente e sostenibile, riconoscendo l'idrogeno come combustibile alternativo alle fonti fossili attraverso la sua produzione con energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;

Atteso che l'Amministrazione Regionale ha puntato alla realizzazione di un ecosistema dinamico dell'idrogeno che si è sviluppato sia nell'ambito della ricerca e sviluppo che nel sistema manifatturiero, della mobilità e degli usi industriali, un sistema che ha favorito la candidatura della proposta progettuale regionale a *Progetto Bandiera*, di cui all'art. 33, comma 3, lettera b) del Decreto Legge n.152/2021, convertito con modificazioni, dalla Legge n.233 del 29 dicembre 2021, le Hydrogen Valley, considerata la particolare rilevanza strategica della tematica per l'Amministrazione Regionale;

Considerato che, con deliberazione n.1799 del 5 dicembre 2022, dopo un intenso percorso partecipativo, la Giunta Regionale pugliese ha approvato, il documento #H2Puglia2030, la *vision* di alto livello dell'Amministrazione regionale, con orizzonte 2030, in cui sono sviluppati, in una logica di filiera, cinque ambiti dell'economia dell'idrogeno:

- produzione, stoccaggio, trasporto e distribuzione dell'idrogeno;
- hard-to-abate;
- mobilità e trasporti;
- filiera manifatturiera, ricerca, sviluppo e innovazione;
- azioni trasversali;

Dato atto che con Determinazione Dirigenziale n. 1064 del 30/12/2022, pubblicata sul BURP n 2 del 5/1/2023, la Sezione Competitività ha approvato l'Avviso pubblico finalizzato alla selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito PNRR M2C2 Investimento 3.1, con risorse assegnate alla Regione Puglia pari a 40 milioni di euro, giusto Decreto del Ministero della Transizione Ecologica n.463 del 21 ottobre 2022. Con successiva Determinazione Dirigenziale N. 233 del 29/3/2023, pubblicata sul BURP n. 30 del 30/3/2023, la Sezione Competitività, ha approvato la graduatoria contenente 17 progettualità ammissibili, 5 delle quali finanziabili;

Dato atto che con Decreto direttoriale n.113 del 10 novembre 2022 del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, è stato pubblicato l'Avviso "*Realizzazione di stazioni di rifornimento a base di idrogeno rinnovabile per il trasporto stradale*" nell'ambito della misura M2C2 - Investimento 3.3 del PNRR. In esito al procedimento di valutazione delle istanze di ammissione al contributo, il 16 febbraio 2023 è stata pubblicata la graduatoria provvisoria con 36 istanze ritenute idonee, di cui tre 3 afferenti il territorio regionale pugliese;

Considerato che con Decreto dirigenziale n. 144 del 31/3/2023, il Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti ha assegnato le risorse previste dal PNRR per l'investimento relativo alla sperimentazione delle applicazioni dell'idrogeno nel settore del trasporto ferroviario nell'ambito del PNRR, M2C2 – Investimento 3.4, con l'assegnazione alla Regione Puglia di risorse pari a 37,4 milioni di euro per realizzare stazioni di rifornimento dei treni a idrogeno e per rinnovare al contempo le flotte, su linee non elettrificate. Le linee ferroviarie interessate saranno la Lecce-Gallipoli, la Novoli-Gagliano e la Casarano-Gallipoli;

Dato atto che in Puglia è presente altresì l'Osservatorio Regionale sull'Idrogeno, composto da 25 rappresentanti della filiera di produzione di energia da FER, idrogeno, della ricerca, delle università, delle associazioni ambientaliste, dei distretti produttivi, nonché ANCI ed enti non a scopo di lucro attivi nella promozione dell'uso dell'idrogeno, strumento per monitorare e analizzare i dati relativi alla filiera dell'idrogeno oltre che a fornire supporto nella definizione della programmazione regionale al fine di raccordare le iniziative promosse ed incentivare più efficacemente l'economia basata sull'idrogeno prodotto da fonte rinnovabile;

Atteso che, all'interno della compagine dell'Osservatorio vi è la presenza, tra i distretti produttivi pugliesi attivi nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, del Distretto dell'Edilizia Sostenibile, denominato DESPUGLIA. Gli obiettivi del Distretto sono:

- rafforzare i rapporti tra imprese ed enti pubblici;
- supportare la formazione;
- stimolare la qualità progettuale con riduzione dell'impatto ambientale;
- promuovere la ricerca e l'innovazione tecnologica.
- creare prodotti e servizi a maggiore valore aggiunto;

- favorire la nascita di nuove figure professionali in grado di comprendere e diffondere la sostenibilità nell'edilizia e nell'urbanistica;

Atteso che, in tale contesto, la Regione Puglia ha avviato, da più di un decennio, un percorso finalizzato a promuovere la sostenibilità ambientale nelle trasformazioni del territorio ed in edilizia, con la consapevolezza che:

- il settore dell'edilizia è uno di quelli maggiormente responsabili del consumo di suolo, di energia e di risorse;
- il rapporto con il contesto è prioritario e rilevante;
- che l'incremento della dotazione di verde contribuisce al mantenimento e al rafforzamento dei sistemi eco sistemici;

Atteso che, per il raggiungimento di tali finalità la Regione Puglia ha messo a punto una serie di strumenti:

- con la L.R. n. 13 del 10 giugno 2008, "*Norme per l'Abitare Sostenibile*", è stata definita la strategia regionale, basata su uno schema normativo elaborato dall'Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA) e adottato dalla Conferenza delle Regioni. Il protocollo pugliese contiene alcune rilevanti specificità: la sostenibilità ambientale è perseguita attraverso strumenti urbanistici fino al progetto edilizio, con particolare attenzione al risparmio idrico ed energetico, alla permeabilità del suolo, all'uso di materiali da costruzione riciclabili, recuperati, di provenienza locale, senza trascurare il benessere abitativo;
- con delibera di Giunta Regionale n.2751/2012 si è provveduto all'*"Attuazione del Sistema di Formazione e di accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio dei certificati di sostenibilità degli edifici ai sensi della L.R. n.13/2008"*;

- con delibere di Giunta Regionale n.1147 del 11/07/2017 e n. 2290 del 21/12/2017 sono stati definiti, rispettivamente, il Sistema di Valutazione della Sostenibilità Ambientale degli edifici a destinazione Non Residenziale e il Sistema di Valutazione della Sostenibilità Ambientale degli edifici a destinazione Residenziale;
- con delibera di Giunta Regionale n.1304/2020 si è provveduto all'aggiornamento delle procedure del Sistema di Valutazione del Protocollo ITACA PUGLIA e alla definizione delle procedure per l'effettuazione dei controlli e l'irrogazione delle sanzioni;
- il 18 maggio 2022 è stata presentata la Guida alla Legge Regionale n.13/2008 "*Norme per l'abitare sostenibile*" che ha come obiettivo principale quello di divulgare le potenzialità e le opportunità che la legge regionale n. 13/08 offre per realizzare edilizia di qualità e a basso impatto ambientale, quartieri e città sostenibili per il benessere delle attuali e future generazioni;

Atteso altresì che la Regione Puglia attua le politiche-azioni in tema di mobilità e trasporti mediante strumenti di pianificazione/programmazione tra loro integrati, con l'obiettivo di concorrere a garantire un corretto equilibrio tra diritto alla mobilità, sviluppo socio-economico e sostenibilità ambientale ad ampio spettro promuovendo, nell'ambito del Piano Regionale dei Trasporti (PRT), il ricorso estensivo alle nuove tecnologie, l'impulso ad una crescente condivisione tra livello regionale e ambiti territoriali/città per la creazione di modelli di mobilità pienamente integrati, intelligenti, sostenibili, inclusivi, innovativi, interoperabili e multimodali;

Considerato che l'interesse principale delle Parti è quello di collaborare, attraverso azioni comuni, scambi di esperienze, intese tra soggetti pubblici e imprese del territorio nella materia del trasporto pubblico sostenibile e della produzione di *sustainable fuels*, nell'ambito delle finalità previste per l'attuazione

delle misure e delle linee di intervento previste dalla missione “*transizione ecologica*” M2C2 - “*Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile*” ed, in particolare, per lo sviluppo dell’idrogeno, per il trasporto, gli usi civili e produttivi nonché nell’ambito delle finalità previste dalla missione “*transizione ecologica*” M2C3 - “*Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici*”;

Considerato altresì che, nelle materie sopra indicate, sia la Provincia Autonoma di Bolzano che la Regione Puglia hanno in corso di attuazione lo sviluppo di programmi ed azioni di particolare interesse pubblico, come meglio specificato e descritto nei rispettivi “*Programmi di Azione*”, redatti dal Comitato tecnico di cui al successivo art. 5., che individuano gli ambiti di comune interesse;

Ritenuto pertanto d’interesse delle Parti sviluppare ogni opportuna forma di collaborazione nelle materie proprie del trasporto sostenibile e della transizione ecologica, come meglio specificato, valorizzando le migliori competenze e le eccellenze dei rispettivi territori;

Ritenuta opportuna, a tal fine, la costituzione di un Comitato tecnico di indirizzo, con la partecipazione di rappresentanti qualificati per ciascuna delle Parti, in un numero complessivo non superiore a 8 (otto) componenti, allo scopo di formulare proposte operative e dare attuazione, nei modi di legge previsti, agli interventi oggetto del presente Accordo.

Ciò premesso e considerato

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 (Premesse)

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma, redatto ai sensi degli articoli 34 del Testo Unico Enti Locali (d.lgs. n. 267/2000), 15 della legge n. 241 del 1990 nonché, per quanto occorrer possa, dell' art.7 comma 4 del d.lgs. n. 36/2023.

Art. 2 (Oggetto dell'Accordo)

1. Con il presente Accordo le Parti intendono attivare la più ampia collaborazione finalizzata alla realizzazione di azioni comuni, scambi di esperienze, intese tra soggetti pubblici e imprese del territorio nella materia del trasporto pubblico sostenibile, nell'ambito delle finalità previste per l'attuazione delle misure e delle linee di intervento di cui alla missione *“transizione ecologica”* M2C2 - *“Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”* ed, in particolare, per lo sviluppo dell'idrogeno, per il trasporto, gli usi civili e produttivi nonché nell'ambito delle finalità previste dalla missione *“transizione ecologica”* M2C3 - *“Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici”*.
2. Tali interventi potranno essere realizzati, anche al di fuori dai finanziamenti previsti dal PNRR, sulla base di risorse proprie rese disponibili dalle Parti o di finanziamenti previsti da programmi europei, nazionali o internazionali, comunque denominati.
3. Il Comitato tecnico di cui al successivo articolo 5, favorisce inoltre le intese e gli accordi tra soggetti pubblici e imprese private dei rispettivi territori, realizzati attraverso risorse private.

Art. 3**(Ambito di intervento)**

1. Gli interventi e le azioni comuni, nelle materie di cui all'articolo precedente, sono realizzati sulla base delle modalità e delle priorità individuate nei rispettivi "Programmi di azione", redatti dal Comitato tecnico di cui al successivo art. 5.

Art. 4**(Modalità operative)**

1. Per quanto concerne gli interventi pubblici, le Parti s'impegnano ad attuare gli interventi e le azioni previsti nei rispettivi "Programmi di Azione" nel rispetto delle norme di semplificazione previste dal decreto legge 16 luglio 2020 n. 76, convertito con modificazioni nella legge 14 settembre 2020 n. 120 e decreto legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e successive modifiche intervenute nonché in coerenza con i principi generali del PNRR.
2. Gli interventi e i contratti di natura privata seguono i principi del Codice civile e del diritto europeo in materia di aiuti di Stato.
3. Nell'ambito del presente Accordo, la realizzazione degli interventi può essere preceduta da specifici protocolli d'intesa che individuano i responsabili dell'intervento, le risorse, il cronoprogramma. A tali fini, le Parti individuano le rispettive Strutture da coinvolgere nelle attività nonché i referenti tecnici e amministrativi per l'attuazione del Protocollo e costituiscono un Comitato tecnico con la finalità di attuare gli interventi e monitorarne gli sviluppi.

Art. 5**(Comitato tecnico)**

1. È istituito il Comitato tecnico del presente Accordo con le seguenti funzioni:
 - definizione degli obiettivi e delle priorità comuni sulla base dei rispettivi *“Programmi di Azione”*;
 - consultazione e audizione, su indicazione delle Parti, delle Amministrazioni locali, degli Enti, delle società pubbliche e private al fine di elaborare specifiche proposte;
 - istruttoria e selezione delle proposte di intervento e degli accordi ritenuti meritevoli;
 - redazione di protocolli d'intesa e del cronoprogramma degli interventi;
 - redazione e proposta di schemi di provvedimenti e contratti da sottoporre alle Amministrazioni competenti e ai soggetti privati;
 - assistenza, monitoraggio e rendicontazione, ove necessario, dell'attuazione degli interventi e dei contratti;
 - individuazione delle fonti finanziarie a copertura delle progettualità.
2. Il Comitato tecnico si riunisce, di regola, alternativamente, nel territorio della Provincia Autonoma di Bolzano o nel territorio della Regione Puglia, ferma restando la validità delle sedute tenutesi in modalità da remoto (video-conferenza). Nella propria autonomia, il Comitato tecnico può approvare un regolamento interno di funzionamento che disciplina le proprie attività, le modalità operative, i compiti e l'organizzazione.
3. Il Comitato tecnico è composto da un numero di membri non superiore a 8 (otto) designato in uguale misura dalle Parti, rispettando il principio della parità di genere, oltre i principi di competenza,

esperienza, professionalità, progettualità, correttezza, non discriminazione, pubblicità, trasparenza e rotazione.

4. In sede di prima convocazione il Comitato tecnico è costituito dai seguenti componenti (o loro delegati), dirigenti o funzionari delle rispettive Amministrazioni, o esperti qualificati:

Provincia Autonoma di Bolzano: Direttore del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità ;

Provincia Autonoma di Bolzano: Direttore della Ripartizione Mobilità

Provincia Autonoma di Bolzano: Incaricato speciale per la “Progettazione provinciale della viabilità e pianificazione del traffico

Provincia Autonoma di Bolzano: Direttore dell’ Agenzia provinciale per l’ ambiente e la tutela del clima

Regione Puglia: Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico

Regione Puglia: Direttore del Dipartimento Mobilità

Regione Puglia: Presidente dell’Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione della Regione Puglia

Regione Puglia: Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e qualità urbana

Art. 6

(Durata)

1. Il presente Accordo ha la durata di anni 4 (quattro) a partire dalla sua sottoscrizione ed è eventualmente rinnovabile.
2. Le Parti possono recedere dal presente Accordo unilateralmente, in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da trasmettere entro il

termine di 30 (trenta) giorni dalla data di validità ed efficacia del recesso.

Art. 7

(Riservatezza)

1. Le Parti si impegnano al reciproco rispetto della massima riservatezza sui dati e/o informazioni sensibili, non ritenuti di dominio pubblico, di cui sono venute in possesso durante la vigenza del presente Accordo.

Art. 8

(Trattamento dei dati)

1. Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e/o le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'attività di collaborazione in qualunque modo riconducibili al presente Accordo, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dalla legge nazionale e dal diritto europeo.

Art. 9

(Oneri Finanziari)

1. Nei protocolli d'intesa di cui al precedente articolo 4 sono previsti gli obiettivi specifici e individuate le attività necessarie alla realizzazione degli interventi di comune interesse al raggiungimento dell'obiettivo di comune interesse di cui al precedente articolo 2, precisati i risultati e i tempi di attuazione, nonché quantificate le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dei suddetti obiettivi/attività/progetti, nel rispetto della pertinente disciplina europea e nazionale.
2. Nessun onere finanziario deriva dalla sottoscrizione del presente Accordo, fatte salve le autonome determinazioni che saranno deliberate dalle Parti.

3. Le attività dei componenti del Comitato tecnico sono gratuite, fatta salva l'autonoma previsione di un' indennità di presenza e del rimborso delle spese documentate di missione a carico delle rispettive Parti, secondo competenza.

Art. 10

(Foro competente)

1. Eventuali controversie che dovessero insorgere intorno all'interpretazione o all'esecuzione del presente Accordo saranno risolte in via bonaria tra le Parti.
2. In difetto, eventuali controversie che dovessero insorgere intorno all'interpretazione o all'esecuzione del presente Accordo saranno devolute al Foro di competenza secondo le vigenti norme sulla giurisdizione .